

# Ecco i nuovi «senza dimora»

## Famiglie monoreddito e donne con figli a carico fuori dagli alloggi Ater

**F**amiglie monoreddito, donne con figli a carico, fascia di età compresa tra i 36 e i 45 anni: questo il profilo di coloro che chiedono in misura maggiore alloggi sociali in provincia di Udine. In contrapposizione la fascia con il maggior numero di assegnatari di alloggi sociali è quella riferita agli oltre 65 anni, cioè oltre la fascia composta da anziani che ricevono un particolare punteggio nelle graduatorie di assegnazione.

A confermarlo una ricerca condotta dal dipartimento di Scienze umane dell'Università di Udine, coordinata dal prof. Gianpaolo Gri, docente di Antropologia culturale, commissionata dalla Cassa Edile di Udine.

«La lettura sistematica dei dati ci fa capire come questi siano la conseguenza di fenomeni recenti quali l'immigrazione, l'impoverimento, il welfare su politiche abitative – afferma il prof. Gri –. Sono necessari degli strumenti più snelli che favoriscano politiche abitative rispondenti alle esigenze delle fasce più deboli. È opportuno ripensare ad una nuova rete di servizi sociali flessibile che sia in grado di offrire abitazioni e servizi all'abitare».



La ricerca ha preso in esame i dati riferiti al quinquennio 2006/2010, forniti da Ater integrandoli con quelli concernenti il patrimonio abitativo destinato a scopi sociali dei Comuni (numero di alloggi sociali, tipologia, canone di locazione medio, ecc.)

nonché le caratteristiche socio-anagrafiche degli assegnatari (età, sesso, nazionalità, reddito, tipologia familiare, motivazioni di domanda per alloggi sociali), dati raccolti attraverso un questionario inviato a tutti i 136 Comuni della provincia di Udine. Sono stati quindi considerati anche i dati numerici relativi alla legge regionale 431/1998 che prevede la concessione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione e i dati forniti dal ministero degli Interni sull'incremento degli sfratti esecutivi verificatosi negli ultimi anni, quindi quelli in possesso dell'agenzia sociale «Vicini di Casa», associazione ben radicata e attiva sul territorio udinese da una decina d'anni.

La finalità principale della Cassa Edile, afferma il presidente Petrucco, «è quella di fornire un quadro il più possibile esaustivo e realistico della domanda di alloggi in affitto, sia di quanti rientrano nei parametri tradizionali dell'edilizia popolare, sia di quelle classi con redditi medio-bassi che, pur non trovandosi in uno stato che può essere definito di "povertà", non riescono ad affrontare i costi del libero mercato degli affitti».